

Le iniziative del Comune puntano al risanamento dei quartieri e a risolvere il problema-casa

Pianura rischia di morire strozzata dall'abusivismo

Previsto per oggi l'abbattimento del secondo stabile fuorilegge - Ancora manifestazioni di protesta fomentate ieri da un gruppo di « agitatori » - Un provvedimento indispensabile per assicurare i servizi essenziali

È previsto per oggi l'abbattimento del secondo (dei cinque palazzoni abusivi) e il completamento della delicata operazione demolitoria dello stabile fuorilegge fatto già saltare in parte l'altro giorno a pianura. Intanto per tutta la mattinata gli operai sono continuate le operazioni degli uomini della ditta Esposito a cui il Comune ha affidato l'abbattimento dei cinque edifici abusivi a Pianura. Cariche esplosive sono state disposte dai tecnici artigiani e uno dei palazzoni condannati, quello intestato a Gennaro Marigliano e Pietro Pavia è stato definitivamente « staccato » dall'edificio adiacente, da tempo abitato.

Intanto le proteste, fomentate spesso in maniera strumentale dai comitati di alcuni degli acquirenti dei palazzoni abusivi, sono continuate per tutta la giornata. Dopo la consueta tensione di mercoledì, anche ieri nonostante il rafforzamento delle misure di ordine pubblico da parte di polizia, carabinieri e vigilianti, in alcuni verificati a intervalli ravvicinati e un po' dovunque nel quartiere episodi di protesta. In alcuni punti, l'intemperanza si è tradotta in autentici atteggiamenti di graffiato e inaccettabile teppismo. Un gruppo di circa cinquanta persone, più o meno legate alle famiglie degli acquirenti o ai costruttori e proprietari degli edifici fuorilegge, hanno tentato di ostacolare in tutti i modi, anche con la intimidazione, negozianti e cittadini dei quartieri ad « unirsi » alla protesta.

In questo senso una precisa denuncia da parte della Confesercenti è stata inoltrata alla polizia. In alcuni punti di quei negoziati (cioè la schiacciata maggioranza) che hanno rifiutato di lasciarsi coinvolgere in azioni violente per scongiurare l'abbattimento dei palazzoni abusivi « dimostranti » (sempre gli stessi cittadini che si sono agitati ora qua, ora là per tutta la zona) non hanno esitato a usare l'arma della minaccia.

Tutto il quartiere ha in ogni caso vissuto questa seconda giornata « particolare » della battaglia contro l'abusivismo in un clima di attesa e tensione. Nella prima mattinata c'è stato un tentativo di blocco stradale al quadrivio di Pianura, subito e pacificamente sgombrato dall'intervento delle forze dell'ordine.

Sulla via « Montagna spaccata » alcuni camion hanno bloccato e seriamente danneggiato un camion comunale addetto alla rimozione dei rifiuti. Altri due automezzi della Nettezza urbana che stavano soprassedendo, accortisi della cosa hanno fatto appena in tempo a invertire la marcia e allontanarsi a tutta corsa. Un pullman della linea « 113 » dell'ATAN, fermo al capolinea di Pianura è stato trovato con le ruote bucate.

Sempre gli stessi improvvisati « agitatori » hanno più volte, ma fortunatamente senza esito, tentato di occupare i binari della ferrovia Circumflegrea, che corrono parallelamente al quartiere di Pianura e partono da un certo tratto a un tiro di schioppo dalla contrada « Tavernola » dove appunto sono stati edificati i palazzoni incriminati.

Dal gruppo di « fomentatori ambulanti », a un certo punto si è staccato un folto nucleo di persone in tutto, con mezzi propri o servendosi della stessa Circumflegrea questi ultimi si sono poi recati a testimoniare il loro discutibilissimo disappunto fin sotto Palazzo S. Giacomo.

Sempre nel corso della mattinata di ieri pare anche che un certo punto minacciato di far saltare le condutture dell'acqua che servono l'intero quartiere con quali effetti disastrosi per migliaia di famiglie è facile immaginare. Per fortuna anche questa folle minaccia è poi svanita nel nulla. All'ingresso del breve viottolo sterrato che conduce agli edifici abusivi si accalava la consueta folla di curiosi, operai dei cantieri, qualcuno degli acquirenti.

Naturalmente delusi gli acquirenti che hanno incautamente subordinato al miraggio di una « casa di proprietà ». Resta l'incontrovertibile verità già chiarita l'altro giorno in un documento congiunto degli assessori Imbimbo e Di Donato e cioè che « l'abbattimento delle costruzioni abusive di via Provinciale era indispensabile per impedire l'occupazione di una vasta area, la H.I, vincolata dal Piano regolatore come parco di attrezzature integrate ». Un primo tassello, insomma, di quel famoso piano di recupero per cui tutta Pianura si batte da tempo e in forza del quale proprio agli inizi di marzo i capigrupo del consiglio di quartiere (DC, PSI, PSI e PSDI) chiedevano di usare la mano pesante contro il reiterato attacco del cemento abusivo.



Un quartiere strozzato dall'abusivismo edilizio

I disastri del cemento fuorilegge

In pochi anni quintuplicato il numero degli abitanti - Carenza totale di infrastrutture e servizi - Gli scarichi delle fogne si riversano direttamente nel sottosuolo

La zona di Tavernola, dove in meno di quattro mesi sono spuntati in tempi record i cinque « caseggiati » di cemento abusivo segna il confine tra l'estrema periferia occidentale di Pianura e la campagna. Si ha l'impressione plastica, visiva, dell'ultima frontiera che la speculazione edilizia è riuscita a guadagnare. Di fronte, il verde. Alle spalle una selva caotica di palazzi. Pianura è cresciuta così, in pochi anni.

Un altro paradosso: proprio per la spropositata espansione del cemento fuorilegge la stragrande maggioranza dei nuovi cittadini reali di Pianura non può risultare legalmente residenti nel quartiere. Così, nella zona che per la consistenza demografica ragguardevole è apparentabile a una città di medie proporzioni, non è possibile ottenere nemmeno una farmacia notturna.

Pianura sulla carta risulta ufficialmente ancora abitata da non più di diecimila persone e dunque non ha diritto per legge a usufruire di un proprio servizio notturno di farmacia. Sono solo alcuni dei risultati perversi a cui conduce lo scriberato proliferare dell'abusivismo edilizio. Prova ne sia che il consiglio di quartiere si batte per un preciso obiettivo: stop all'abusivismo, da un lato; intervento di riequilibrio e risanamento attraverso i piani di recupero dall'altro. Com'era presumibile all'ordinanza di abbattimento il comune di Napoli non c'è arrivato certo e con leggerezza. Un ultimo inquietante dato: la stragrande maggioranza dei palazzoni abusivi del quartiere non ha sbocchi che si collegano alla intasatissima rete fognaria, ma semplici discariche che riversano nei cosiddetti pozzi « assenti », ovvero, direttamente nel suolo. Continuando di questo passo l'inquinamento del terreno sarebbe praticamente assicurato.

Ieri pomeriggio in un albergo dei Quartieri

Giovane detenuto muore dopo essersi bucato

Giuseppe Montefusco di 25 anni era in regime di semi-libertà - La sera prima non era rientrato a Poggioreale

Druga: De Rosa aspetta le proposte degli altri

Incontro alla Regione sulle tossicodipendenze - Il progetto è stato elaborato dal comitato unitario di lotta

Il comitato unitario di lotta alle tossicodipendenze, formato dal FGCI, dalla FGSI, dal PDUJ, dal DP, dall'AMLS, dal gruppo d'intervento sulle tossicodipendenze e dagli operatori del CMAS, presenterà per iscritto all'assessore regionale alla sanità, De Rosa, le proprie proposte riguardo al problema della droga. All'assessore che, mercoledì nell'incontro con i rappresentanti del comitato continuava a ripetere che lui è pronto a ricevere da chiunque specifiche proposte sull'argomento, i giovani hanno fatto osservare che, in realtà, i programmi e i progetti in materia devono per legge, essere elaborati dal suo assessore e, più in generale, dalla giunta regionale, ma che, comunque, erano in grado di formulare concrete proposte. Tre sono i punti sui quali insiste il comitato unitario. La realizzazione del piano annuale della Regione, articolato sulla prevenzione, cura e recupero delle tossicodipendenze. La ripartizione dei fondi, circa un miliardo, per finanziare gli interventi territoriali dei comuni. Infine, il CMAS (il centro medico e di assistenza sociale per le tossicodipendenze) deve essere dotato di tutti gli strumenti necessari per poter svolgere le sue funzioni istituzionali di coordinamento degli interventi a livello territoriale e curare la formazione degli operatori. Il comitato ha mosso dure critiche al piano messo recentemente a punto da De Rosa, da coordinamento con il piano sostenuto - non emerge nessuna indicazione concreta sui modi e sui tempi dell'intervento della Regione; non viene affrontato il problema della prevenzione e si cerca di risolvere tutto con l'ospitalizzazione; non sono chiari i criteri di ripartizione dei fondi (compreso quello straordinario di 500 milioni). Non c'è, inoltre, nel piano di De Rosa, nessuna risposta al programma preparato dall'assessore comunale Cali, per la costituzione di nuclei di coordinamento con il Piano regolatore, l'utilizzazione dei cinque presidi socio-sanitari; l'effettiva attuazione delle necessarie analisi chimico-cliniche da parte di un istituto universitario; il lancio di una campagna di informazione. Per questo progetto, l'amministrazione comunale, a gennaio, un finanziamento alla Regione di 200 milioni, ma per De Rosa si tratta di semplici enunciazioni di titoli: la Regione finanzia progetti, non programmi.

Ancora una vittima della droga. Ancora una volta un giovane, Giuseppe Montefusco, questo il nome del giovane, è stato rinvenuto, ancora agonizzante, ieri alle 13.30 nella stanza di un albergo ai Quartieri Spagnoli. Non era nuovo ad esperienze con la droga, era stato arrestato infatti il 29 marzo del '79 per diversi reati, tra i quali spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Conosciuto da un anno e quattro mesi, aveva scontato una prima parte della pena nelle carceri di Avellino. Era stato trasferito poi, lo scorso dicembre, al carcere di Poggioreale dove aveva ottenuto la commutazione della pena in regime di semi-libertà.

La sera del 16 però non era rientrato in carcere come avrebbe dovuto, e già erano scattate le ricerche per rintracciarlo. Ieri mattina alle 7.30 Giuseppe Montefusco è ricomparso dalla sua brevissima latitanza: si è presentato all'albergo Piemonte, in via Spedanzelle 137, uno dei tanti piccoli alberghi che pullulano nella zona dei quartieri e che è poco distante dalla sua abitazione, dove ha preso una stanza chiedendo al gestore, Antonio Ulliano di essere svegliato alle 13.30. All'ora stabilita Antonio Ulliano ha bussato alla porta della stanza numero 4, e non ottenendo risposta, è entrato: davanti ai suoi occhi una scena, che purtroppo è divenuta il macabro rito di ogni caso analogo: Giuseppe Montefusco riverso sul letto, agonizzante, sul braccio destro, scoperto un piccolo ematoma; sul comodino una siringa di plastica usata da poco, un cucchiaino, una bustina con ancora un po' di polvere bianca; i resti dell'ultimo « viaggio ».

Svolta nelle indagini per il delitto Varriale

Consistente svolta a proposito delle indagini per l'assassinio del concessionario napoletano della « Peugeot », Vincenzo Varriale, avvenuto nella notte tra lunedì e martedì. A quanto è dato sapere i carabinieri del gruppo Napoli 1 che stanno svolgendo le indagini, diretti dal mag-

Sparatoria ad Arzano: due persone uccise

Sparatoria ad Arzano ieri sera a tarda ora. Due persone sono rimaste uccise. Le polizie, al momento in cui sciamano, ritengono che si tratta di un regolamento di conti fra bande rivali. E' successo in via Napoli all'altezza di un locale pubblico. Quando le forze dell'ordine sono arrivate per terra c'erano già due corpi. Uno ormai privo di vita; l'altro ferito gravemente. Trasportato immediatamente al Cardarelli l'uomo, riconosciuto come un pregiudicato, è spirato. E' proprio il riconoscimento di quest'ultimo che ha permesso alla polizia che si tratti del risultato di una lotta fra diverse bande di delinquenti.

Equo canone per i redditi bassi ora interviene il fondo sociale

Hanno diritto all'integrazione dell'affitto gli inquilini che non superano le 240 mila lire mensili - La prossima settimana le graduatorie per i senzatetto

Alla Regione l'ultimo atto per la variante Italsider

Anche l'ultimo alibi è stato smontato. La giunta comunale di Napoli ha approvato anche l'ultima delibera di cui la Regione ha fatto la scoperta: di aver bisogno per approvare definitivamente la variante per l'Italsider di Bagnoli. La delibera affida ad una commissione di esperti lo studio e le indagini relative all'area di Bagnoli-Fuorigrotta. L'atto amministrativo, che è già stato trasmesso alla Regione, dovrà ora essere preso in esame dalla giunta. C'è da sperare che vengano bruciate tutte le tappe e si arrivi all'approvazione prima del 23, giorno in cui è fissato lo scioglimento del consiglio regionale.

La scomparsa della compagna Agnese Zoppelli

E' morta a Bologna all'età di 27 anni, stroncata da un mare incombente, la compagna Agnese Zoppelli dirigente dell'UDI. La ricordano i comunisti napoletani per i lunghi anni trascorsi nella nostra città prima come ricercante del PSUIP e poi segretaria provinciale della Fedebriaccianti.

Il fondo sociale per l'equo canone a favore degli inquilini meno abbienti ora a Napoli è una realtà. L'amministrazione comune, infatti, ha provveduto all'istituzione di un apposito ufficio comunale (che assumerà la denominazione di ufficio per l'attribuzione del fondo sociale di integrazione del canone di locazione).

Chi potrà godere dell'intervento del fondo sociale? Possono usufruire tutti i cittadini che hanno avuto una maggioranza dell'affitto in seguito alla legge sull'equo canone e il cui reddito familiare non superi l'importo di due pensioni minime dell'INPS (all'incirca 240 mila lire).

Il fondo ammonta ad un miliardo di lire. Infatti il comune di Napoli ha integrato con 350 milioni (così come avevano richiesto le organizzazioni sindacali degli inquilini) la cifra di 650 milioni stanziata dalla Regione Campania. Le domande dovranno essere inviate all'assessorato all'edilizia e senza tetto, presso Palazzo S. Giacomo, corredate con 4 documenti (certificato comprovante il reddito del nucleo familiare, copia del contratto di fitto; testamento comprovante la richiesta di adeguamento del canone da parte del proprietario; stato di famiglia uso assegni).

Sulle questioni della casa e dell'urbanistica il comune è intervenuto (come riferiamo ampiamente anche in un'altra pagina del giornale) con il cosiddetto « pacchetto urbanistico », approvato l'altro notte all'unanimità dal consiglio comunale.

E' ormai imminente anche la pubblicazione del graduatorio per la senza tetto. L'affissione nelle sedi dei consigli di quartiere è stata annunciata per la prossima settimana. Domani mattina, infatti, l'assessorato al senza tetto ha convocato la riunione della commissione per ratificare le graduatorie redatte con la collaborazione del servizio elaborazione dati del comune, in base ai criteri della delibera approvata dal consiglio comunale.

Le graduatorie riguardano circa 2 mila famiglie assistite ed ex assistite dal comune - alcune addirittura da 20 anni - che hanno presentato la domanda entro il 31 gennaio scorso, nonché le famiglie che occupano strutture pubbliche e private censite al 31 dicembre scorso (ANMIL, Tricarico, Albergo dei Poveri, Campo della Tanzeletta, e altri ancora).

Benzina: continua lo sciopero di 300 gestori

Primo giorno a « secco » Corsa alle pompe aperte

Tutto è filato liscio nel primo giorno di « pompa selvaggia ». Nonostante la chiusura - per lo sciopero - dei trecento gestori di distributori di benzina, aderenti alla Federenergia CISL (sui 627 dell'intera Campania), non si segnalano grossi disagi, né incidenti.

Oggi nuova riunione alla Sala dei Baroni

Approvata la legge sulle IPAB in consiglio regionale

Il consiglio regionale si è occupato oggi della relazione della commissione di inchiesta sul terremoto, del rendiconto a bilancio della giunta stanziata per il terremoto, di due delibere relative alla legge Quadrifoglio e di una delibera che autorizza gli organi di gestione a erogare ai comuni per la redazione degli strumenti urbanistici e la legge sulle IPAB.

Si rischia una giornata « difficile »

Tram e bus: scioperano ancora gli autonomi

Nuovi disagi per gli utenti - In agitazione i dipendenti delle funiculari aderenti ai sindacati confederali

Oggi si ripeterà lo sciopero del personale viaggiante dell'ATAN, aderente al sindacato autonomo CIGAL. Disagi nel servizio, quindi, dovrebbero riscontrarsi tra le 13.30-14.30 e le 19.30-20.30 (anche se l'azione di lotta dell'altro ieri è fallita). La deprecabile protesta è indetta per dare sostegno agli elettricisti delle sottostazioni, in agitazione da 10 giorni, che rivendicano l'insediamento nell'organico.

Ma anche sul fronte delle funiculari si prospetta qualche disagio. Qui, loro malgrado, i sindacati confederali aziendali hanno indetto uno sciopero del personale per protestare contro la chiusura dell'ATAN che non si decide a correre i costi vari in oggetto, ormai da tempo, con conseguenti straordinari pesantissimi per la unità in forza (ci sono elettricisti che, per due mesi, fanno i pulitori e poi tornano a ricoprire l'incarico di elettricisti). Ieri il servizio è stato bloccato dalle 15.30 in poi. Oggi lo sarà dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19. Scioperi sono previsti anche lunedì e martedì.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE DI TURNO
Zona Chiaia - Riviera, via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Merigliana 148; S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario: via Roma 438; Mercato - Pendine: piazza Garibaldi 11; Avvocata: piazza Dante 71; Vicaria - S. Lorenzo - Poggioreale: via Carbonara 33; via Centralia: c.so Lucchi 5; piazza Nazionale 76; Caiaia Ponte Cassanova 30; Stella: via Forio 201; S. Carlo Arcove: via Materde 72; corso Garibaldi 218; Colli Aminei: Colli Aminei 249; Vomero - A. Girolamo: via M. Pasquale 138; via L. Girolamo 144; via Merigliani 33; via D. Fontana 37; via Simon Merigliano 50; Fuorigrotta: via Epomeo 154; Pozzuoli: corso Umberto 47; Mirano - Secondigliano: c.so Secondigliano 174; Posillipo: via Manzoni 151; Bagnoli: piazza Sgagnoli 78; Pianura: via Duca d'Aosta 123; Chiaiano - Marigliana - Piscinola: via Napoli 46; Piscinola S. Giovanni: Teuduccio 14 aprile corso E. Giovanni 644; 15 aprile borgata Villa; 16 aprile corso S. Giovanni 480; 17 aprile corso S. Giovanni 909; 18 aprile Ponte d'Armi Granelli 65.